

LAGARDE CONFERMA LA LINEA: L'INFLAZIONE DI FONDO CONTINUA A SALIRE

di Isabella Bufacchi

su Il Sole 24 Ore del 24 gennaio 2023

"Manterremo la rotta per garantire il ritorno tempestivo dell'inflazione al nostro obiettivo. Dobbiamo abbassarla e raggiungere il nostro obiettivo di un'inflazione che sopra il 2% non diventi radicata nell'economia". La presidente della Bce Christine Lagarde, rivolgendosi ieri alla comunità finanziaria tedesca e internazionale a un evento annuale della Deutsche Börse a Eschborn, ha detto che sebbene l'inflazione dell'energia di recente sia calata, "l'inflazione di fondo continua a salire".

Ha quindi ripetuto le decisioni di politica monetaria prese a dicembre dal

Consiglio direttivo: i tassi di interesse della Bce devono "ancora aumentare in misura significativa a un ritmo costante per raggiungere livelli sufficientemente restrittivi", e ha aggiunto che "devono rimanere su questi livelli fino a quando necessario". Questo significa che, dopo rialzi di 250 punti base, "il più veloce aumento nella storia dell'euro", i tassi saliranno ancora (per i falchi 50 centesimi il 2 febbraio e altri 50 centesimi in marzo) per rimanere a quel livello per quanto necessario. Lagarde ha messo in risalto la sfida per l'Europa della sicurezza energetica, climatica e dell'approvvigionamento delle risorse.

Intanto Fabio Panetta, membro del board della Bce, nel suo intervento di fronte la commissione per gli affari economici e monetari del Parlamento europeo ha chiarito ieri alcuni aspetti dell'euro digitale. E ha tracciato la road map, le prossime tappe. Panetta ha assicurato agli eurodeputati che "l'euro digitale non sarà mai denaro programmabile", cioè chi lo utilizza non potrà decidere se scadrà entro una certa data, come fosse un voucher. La Bce, ha spiegato, non consentirebbe di imporre alcuna limitazione su dove, quando o a chi le persone possono pagare con un euro digitale perché "ciò equivarrebbe a un voucher. E le banche centrali emettono denaro, non vouchers".

L'euro digitale dovrà essere fungibile: sarà consentita la condizionalità, in quanto il singolo utente potrà stabilire con la controparte bancaria a quali condizioni utilizzerà l'euro digitale, per esempio potrà farne uso per pagare mensilmente l'affitto di casa. Una condizionalità su richiesta del privato cittadino, stabilita con la propria banca.

Rispetto alle preoccupazioni sulla privacy, Panetta ha fornito solide rassicurazioni, sottolineando che la Bce non intende avere accesso ai dati personali tramite l'euro digitale. Spetterà al Parlamento e alla Commissione Ue "decidere l'equilibrio tra la privacy e altri importanti obiettivi come lotta al riciclaggio di denaro sporco, contrasto al finanziamento del

terrorismo, prevenzione dell'evasione fiscale", ha aggiunto. Quindi ha ricordato le caratteristiche principali dell'euro digitale che "non sostituirà altri metodi di pagamento elettronico, né il contante, sarà complementare. Salvaguardando la sovranità monetaria rafforzando nel contempo l'autonomia strategica europea".

L'euro digitale sarà un bene pubblico, fornirà servizi gratuiti. Ma i cittadini non diventeranno clienti diretti della Bce, non potranno aprire conti di deposito in euro digitale presso la Bce ma resteranno anche in questo clienti delle banche e degli istituti finanziari vigilati.

"Non offriremo servizi retail", ha puntualizzato Panetta: l'euro digitale serve per i pagamenti, per i flussi e non per gli stock cioè i depositi. Per l'euro digitale c'è domanda: "I comportamenti di pagamento delle persone stanno cambiando a una velocità senza precedenti: negli ultimi tre anni, i pagamenti in contanti nell'area dell'euro sono scesi dal 72% al 59%, mentre i pagamenti digitali stanno diventando sempre più popolari", ha detto Panetta, ricordando che "nei Paesi Bassi e in Finlandia il contante viene utilizzato solo in un quinto delle transazioni".

Panetta ha messo in chiaro che la tecnologia blockchain è efficiente per sistemi decentralizzati "ma non vi è nessuna esperienza quanto all'utilizzo della blockchain per un sistema molto ampio: l'euro digitale potrebbe vedere un miliardo di transazioni al giorno: 350 milioni di cittadini più 50 milioni di imprese potrebbero effettuare due transazioni al giorno in euro digitale. "La tecnologia blockchain esistente è utilizzata su piccoli sistemi".

Sulle prossime tappe, Panetta ha pronosticato che in autunno la fase di indagine in Bce si concluderà. A quel punto il Consiglio direttivo deciderà se passare alla fase di realizzazione: ma questo non significa emettere l'euro digitale. "Durante questa fase svilupperemo e testeremo le soluzioni tecniche e gli accordi commerciali necessari per fornire e distribuire un euro digitale, se e quando verrà deciso.

L'eventuale decisione del Consiglio direttivo di emettere un euro digitale sarà presa in una fase successiva, solo dopo che il Parlamento e il Consiglio dell'Ue avranno adottato l'atto legislativo" e avranno preso le decisioni più politiche.